



Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio

Che cos' è il bilancio?

1. E' il documento sul quale confluiscono le rilevazioni sistemiche effettuate tramite la CO.GE.
2. E' il documento attraverso il quale è possibile determinare il reddito d' esercizio e il capitale di funzionamento.
3. E' un documento prevalentemente finalizzato al soddisfacimento delle esigenze informative di un insieme eterogeneo di soggetti.
4. E' lo strumento attraverso il quale si ricavano informazioni esaurienti ed attendibili sulle vicende economico-aziendali dell' impresa

Finalità del Bilancio di Esercizio

Strumento di informativa universalmente fruibile

La normativa civilistica prevede specifici ed inderogabili criteri e forme di redazione del Bilancio affinché esso sia intelligibile in quanto deve:

- essere strumento di comunicazione ed informazione verso tutti i soggetti interessati all'azienda (stakeholder: clienti, fornitori, banche, soci, P.A., dipendenti, ecc..)
- sintetizzare la passata gestione aziendale
- favorire il confronto nel tempo e nello spazio

Il Bilancio di Esercizio come strumento di informazione

PRIMA ERA CONCEPITO COME STRUMENTO PER L' IMPRENDITORE

Azionisti o imprenditore: calcolare il reddito di esercizio in base al quale determinare gli utili da distribuire ed il connesso capitale di funzionamento

POI PER TUTTI I SOGGETTI TERZI

Organi direzionali: fornire informazioni sulle condizioni di economicità della gestione

Creditori e banche: valutare l' ammontare del capitale aziendale (garanzia ideale dei debiti) e l' economicità dell' attività aziendale nel tempo (sintomo della capacità di far fronte ai propri debiti)

P.A.: calcolare il reddito di esercizio in base al quale determinare le imposte

Fornitori

Clienti

.....

Il ruolo del bilancio nei diversi contesti socio-economici

Funzioni del bilancio	Principali destinatari dell'informazione	Contesti in cui trova applicazione
Rendiconto della gestione	<ul style="list-style-type: none"> ■ Proprietà (soci) ■ Amministrazione finanziaria 	In molti Paesi dell'Europa continentale (Germania)
Strumento utile per assumere decisioni economiche <ul style="list-style-type: none"> ■ D'investimento ■ Gestionali ■ Per gli stakeholder 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Investitori ■ Organi interni (di governo) ■ Soggetti esterni interessati a conoscere l'andamento della gestione 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Nei Paesi anglosassoni (USA) ■ Imprese poco complesse ■ Olanda
Strumento di politica economica	■ Governo	■ Francia

Chi deve redigere il bilancio?

- 1) Tutte le società di capitali e le società cooperative
- 2) Gli enti pubblici, gli enti creditizi e finanziari, le compagnie assicurative. (Il bilancio è redatto secondo specifici provvedimenti legislativi)

Obbligo di redazione del Bilancio di Esercizio

SOCIETA' di CAPITALI: legislazione civilistica prevede bilancio obbligatorio per SPA, SAPA (2464 c.c. norma di rinvio) e SRL (2491 c.c. norma di rinvio)

SOCIETA' DI PERSONE E DITTE INDIVIDUALI : la redazione del bilancio è obbligatorio in quanto la normativa fiscale, da considerare a sistema con quella civilistica lo impone (art.15 DPR 600/73) ma la stessa normativa fiscale richiama l' art. 2217 cod. civ. per la forma di redazione dello stesso e non gli artt. 2423 e segg.!!

Quindi gli art. 2423 e segg. (contenuto e principi di redazione) non si applicano alle imprese individuali ed alle società di persone, o meglio si applica il solo art. 2426 cc (riguardante i criteri particolari di valutazione), perché espressamente indicato nell' art. 2217, 2° comma

Bilancio in forma abbreviata

SOCIETA' A RESPONSABILITA' ' LIMITATA

- Società di capitali e cooperative a res. limitata



PICCOLA

(fatturato, n.dipendenti,
tot. Impieghi)

- Criteri di valutazione da C.C.
- S.P. in forma abbreviata
- C.E. integrale
- Nota Integrativa in forma abbreviata
- No obbligo di relazione sulla gestione



NON PICCOLA

- Criteri di valutazione da C.C.
- S.P., C.E. e Nota Integrativa in forma completa
- Obbligo di relazione sulla gestione

SOCIETA' A RESPONSABILITA' ' ILLIMITATA

- Ditte individuali
- Società di persone



TUTTE

- Criteri di valutazione da C.C.
- Rendiconto annuale in forma libera

Quali sono gli organi coinvolti nella redazione ed approvazione del bilancio?

- 1) Lo schema di bilancio deve essere redatto dagli amministratori della società.
- 2) L'assemblea della società ha il compito di approvarlo.

Il bilancio d' esercizio è costituito da 4 documenti: due quantitativo-contabili

(stato patrimoniale e conto economico)

e due analitici-descrittivi (nota integrativa e relazione sulla gestione).

Art. 2424 – stato patrimoniale

Art. 2425 – conto economico

Art. 2427 – nota integrativa

Art. 2428 – relazione sulla gestione

- STATO PATRIMONIALE: documento quantitativo-contabile a sezioni divise e contrapposte (Attività e Passività)
- CONTO ECONOMICO: documento quantitativo-contabile in forma scalare (risultati intermedi)
- NOTA INTEGRATIVA: documento analitico-descrittivo che ha la funzione di chiarire, analizzare ed integrare il contenuto di S.P. e C.E.
- RELAZIONE SULLA GESTIONE: che ha la funzione di illustrare l'andamento dell'azienda ed informare circa le politiche gestionali adottate in base alla situazione attuale ed alle prospettive future

NOTA BENE

Il contenuto e l'ordine delle voci nei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico è obbligatorio al fine di:

- Limitare la discrezionalità degli Amministratori
- Uniformare il linguaggio contabile
- Favorire la lettura e comprensione dei documenti
- Rendere possibili analisi spazio-temporali (obbligo di indicare alla stessa voce anche l'importo dell'anno precedente)



Art. 2423-ter Codice Civile:
Struttura dello S.P. e del C.E.

Art. 2424 Codice Civile:
Contenuto dello Stato Patrimoniale

Art. 2424-bis Codice Civile:
Disposizioni relative alle singole voci dello S.P.

Art. 2425 Codice Civile:
Contenuto del C.E.

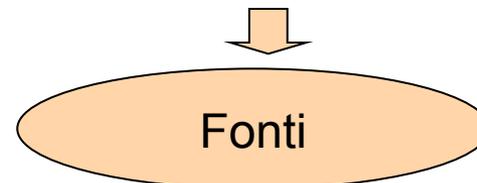
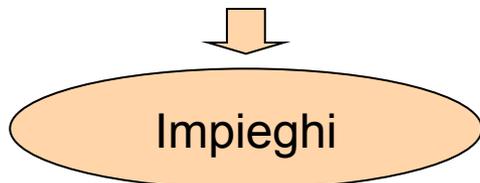
Art. 2425-bis Codice Civile:
Iscrizione dei ricavi, proventi, costi ed oneri

Stato patrimoniale art. 2424

- È il documento contabile deputato a rappresentare la composizione quantitativa del capitale di funzionamento alla data di riferimento del bilancio.
- Configurazione a due sezioni divise e contrapposte.

Stato patrimoniale art. 2424

Attivo	Passivo
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	A) Patrimonio netto
B) Immobilizzazioni	B) Fondi per rischi e oneri
C) Attivo circolante	C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
D) Ratei e risconti	D) Debiti
	E) Ratei e risconti



Articolazione di ciascuna sezione

- Per ciascuna sezione sono possibili quattro livelli di articolazione:

ATTIVO

B) Immobilizzazioni – **macroclasse**

III Immobilizzazioni finanziarie – **classe**

1) partecipazioni in:

- **voce**

a) imprese controllate;

b) imprese collegate;

- **sottovoce**

c) imprese controllanti;

d) altre imprese;

ATTIVO, QUAL' E' IL CRITERIO DI CLASSIFICAZIONE DELLE POSTE?

CRITERIO MISTO, INFATTI:

- Per il livello distinto dalle lettere maiuscole (macroaree) le poste sono classificate in base alla destinazione economica loro attribuita dagli amministratori rispetto all' attività ordinaria, che si concretizza nel tempo di utilizzo del bene nel processo produttivo.
- All' interno di ciascuna macroarea si segue il criterio finanziario a liquidità crescente, dunque vengono fornite anche indicazioni di carattere finanziario.
- Il principale criterio di classificazione delle voci dell' attivo non si fonda sulla natura tecnica dei beni ma sulla *destinazione* che viene loro data dagli amministratori.

ATTIVO, MACROCLASSE A:

- La macroclasse A) evidenzia i crediti verso soci derivanti da sottoscrizioni del capitale sociale a fronte delle quali non è ancora stato integralmente effettuato il conferimento, con separata indicazione della parte già richiamata.
- La macroclasse A) rappresenta il capitale sociale non versato.

ATTIVO, MACROCLASSE B:

- La macroclasse B) accoglie le immobilizzazioni.
- “Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente devono essere iscritti tra le immobilizzazioni” art. 2424-*bis*.
- “Uso durevole”: attività destinate a rimanere nel patrimonio aziendale anche oltre la chiusura dell’ esercizio successivo.
- I cespiti devono essere iscritti in bilancio a valori netti, le rettifiche (ammortamenti e svalutazioni) devono essere portate in diretta diminuzione del loro valore (i cespiti dell’ attivo sono al netto dei fondi ammortamento ed i crediti sono al netto del fondo svalutazione crediti)
- L’ informazione sui fondi ammortamento deve essere fornita in nota integrativa

ATTIVO, MACROCLASSE B, articolazione:

- I – Immobilizzazioni immateriali
- II – Immobilizzazioni materiali
- III – Immobilizzazioni finanziarie

ATTIVO, MACROCLASSE C:) Attivo Circolante

- Accoglie quelle attività che non sono destinate ad un utilizzo durevole in azienda. La macroclasse si articola:

I – Rimanenze

II – Crediti

III – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

IV – Disponibilità liquide

PASSIVO

- A) Patrimonio netto
- B) Fondi per rischi e oneri: incertezza rispetto all' *an* e al *quantum* delle uscite future
- C) Trattamento di fine rapporto
- D) Debiti
- E) Ratei e risconti

PASSIVO, QUAL' E' IL CRITERIO DI CLASSIFICAZIONE DELLE POSTE?

- **Principale classificazione: capitale proprio e capitale di credito. Le poste sono classificate in base alla natura delle fonti di finanziamento: capitale proprio e capitale di credito. Le passività sono divise in gruppi omogenei (natura delle poste)**

A) Patrimonio netto

B) Fondi per rischi e oneri: incertezza rispetto all' *an* e al *quantum* delle uscite future

C) Trattamento di fine rapporto

D) Debiti

E) Ratei e risconti

A) Patrimonio Netto

- Costituisce la fonte di finanziamento con mezzi propri, le sottoclassi rappresentano le “parti ideali” del patrimonio netto.

I – Capitale sociale

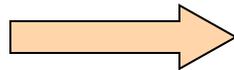
II/III/IV/V/VI/VII – Riserve

VIII – Utile (perdita) portati a nuovo

IX – Utile (perdita) dell’ esercizio

B) Fondi per rischi e oneri

- Rappresenta una ricchezza trattenuta dall'impresa al fine di poter far fronte ad eventuali perdite future. Si originano in sede di scritture di assestamento, in applicazione del principio di prudenza.



Obbligo di iscrivere in bilancio anche le perdite presunte

C) Trattamento di fine rapporto

- Al termine del rapporto di lavoro subordinato, i lavoratori hanno diritto ad una somma a titolo di trattamento di fine rapporto, in base al tempo di permanenza in azienda. E' quindi un onere di futura manifestazione per l'azienda ma che matura in ogni esercizio di permanenza del lavoratore.

D) Ratei e risconti

- Si generano in sede di scritture di assestamento

Stato patrimoniale

- I rapporti con società del gruppo assumono rilevanza tanto da richiedere una separata evidenziazione dei crediti, delle partecipazioni e dei debiti.
- Le voci contraddistinte da numeri arabi possono essere suddivise, si possono aggiungere nuove voci in base alla natura dell'attività.

Stato patrimoniale

- In calce allo SP devono risultare le garanzie prestate direttamente o indirettamente, distinguendosi fra fideiussioni, avalli, altre garanzie personali e garanzie reali; devono risultare anche gli altri conti d'ordine.
- Tipiche fattispecie iscritte nei conti d'ordine: beni di terzi, impegni, rischi.

ATTIVO

- A) Crediti v/soci per vers.dovuti
- B) Immobilizzazioni:
 - I – immob.immateriali
 - II – immob.materiali
 - III – immob.finanziarie
- C) Attivo circolante:
 - I – rimanenze
 - II – crediti
 - III – attività finanz.che non costituiscono immobilizzazioni
 - IV – disponibilità liquide
- D) Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti.

PASSIVO

- A) Patrimonio netto:
 - I – Capitale
 - II – Riserva da sopraprezzo azioni
 - III – Riserve di rivalutazione
 - IV – Riserva legale
 - V – Riserva statutaria
 - VI – Riserva per azioni proprie in portafoglio
 - VII – Altre riserve
 - VIII – Utili (perdite) portati a nuovo
 - IX – Utile (perdita) d' esercizio
- B) Fondi per rischi e oneri
- C) Trattamento di fine rapporto
- D) Debiti
- E) Ratei e risconti, con separata indicazione dell' aggio su prestiti.

Esempio di Stato Patrimoniale

ATTIVO		PASSIVO	
A) CREDITI V. SOCI	5	A) PATRIMONIO NETTO	527
B) IMMOBILIZZAZIONI	785	I) capitale sociale	420
I) Imm. Immateriali		II) riserve legali	50
brevetti e marchi	95	III) riserve statutarie	20
avviamento	60	IV) utile d'esercizio (o perdita)	35
costi di impianto	100	V) utile dell'esercizio precedente	2
II) Imm materiali		B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	30
Fabbricati	300	per imposte	20
Automezzi	120	rischi da trasporti	6
III) Imm finanziarie		rischi su cambi	4
Partecipazioni	90	C) TFR	80
Crediti verso controllate	20	D) DEBITI	479
C) ATTIVO CIRCOLANTE	325	verso fornitori	20
I) Rimanenze		verso banche	260
materie prime	50	tributari	9
prodotti finiti e semilavorati	100	verso imprese collegate	60
II) Crediti		verso istituti di previdenza	30
verso clienti	110	obbligazioni	100
verso controllate	50	E) RATEI E RISCOINTI	5
III) Attività finanziarie non imm.		ratei e riscontri passivi	3
partecipazioni in imprese collegate	10	aggio su prestiti	2
IV) Disponibilità liquide			
banca e cassa	5		
D) RATEI E RISCOINTI	6		
ratei e riscontri	4		
disaggio su prestiti	2		
tot.	1121	tot.	1121

Clienti c/impegni

30

Merci da consegnare

30

Conto economico art. 2425

Finalità:

- È il documento contabile deputato ad evidenziare l'ammontare del reddito attribuibile al periodo amministrativo, ed il suo processo di formazione mediante il confronto tra costi e ricavi.

Struttura:

- Lo schema obbligatorio di conto economico presenta la forma scalare e si articola su tre livelli: macroclassi, voci e sottovoci. La **struttura scalare** permette la ricostruzione progressiva del risultato di esercizio, attraverso l'aggregazione dei suoi componenti positivi e negativi per aree gestionali e l'evidenziazione di risultati intermedi.

CONTO ECONOMICO, QUAL' E' IL CRITERIO DI CLASSIFICAZIONE DELLE POSTE?

- I costi sono classificati per natura, ovvero in relazione alla causa economica che li ha generati.



Classificazione considerata idonea per consentire collegamenti e correlazioni con lo Stato Patrimoniale

Conto economico art. 2425

- A) Valore della produzione
- B) Costi della produzione
- Differenza $A - B$
- C) Proventi e oneri finanziari
- D) Rettifiche di valore di attività finanziarie
- E) Proventi e oneri straordinari
- Risultato prima delle imposte $(A - B + / - C + / - D + / - E)$
- 22) Imposte sul reddito dell'esercizio
- 23) Utile / Perdita di esercizio

CONTO ECONOMICO art. 2425

Macroclasse A): VALORE DELLA PRODUZIONE

- ricavi di vendita
- incremento di produzione interna (variazioni di magazzino, costruzioni interne)
- proventi di gestioni accessorie

Contiene tutti gli elementi che concorrono alla determinazione della produzione ottenuta indipendentemente dall'effettiva vendita del prodotto. Sono ricavi che appartengono sia alla gestione caratteristica che extracaratteristica

Conto economico art. 2425

Macroclasse B):COSTI DELLA PRODUZIONE

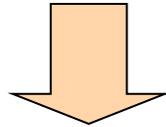
- costi relativi all' attività caratteristica ed accessoria classificandoli per natura, ovvero in base alla causa economica che li ha generati.
- costi inerenti al valore della produzione, quindi risultano strettamente correlati con i valori inseriti nella lettera A.

Conto economico art. 2425

Macroclasse A) e B): gestione operativa

Differenza tra valore e costi della produzione

$(A - B)$: PRODUZIONE NETTA



risultato operativo globale

dell' area della gestione caratteristica ed extra-caratteristica (senza distinguere)

Conto economico art. 2425

Macroclasse C): PROVENTI E ONERI FINANZIARI

componenti reddituali connessi alla gestione finanziaria, ovvero costi e ricavi che si generano in seguito a finanziamenti ottenuti o concessi e dalle attività finanziarie

Macroclasse D): RETTIFICHE DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE

componenti reddituali attinenti alle attività finanziarie di origine valutativa in sede di assestamento (svalutazioni e rivalutazioni di partecipazioni, immobilizzazioni, titoli)

Macroclassi C) e D): area della gestione finanziaria

Conto economico art. 2425

Macroclassi A), B), C), D):

area **gestione ordinaria**

Macroclasse E):

componenti reddituali della **gestione straordinaria**, correlati ad eventi eccezionali, tendenzialmente irripetibili, estranei alla gestione ordinaria

Conto economico art. 2425

$A - B +/- C +/- D +/- E =$
risultato prima delle imposte

22) imposte sul reddito dell'esercizio (correnti, differite, anticipate)

23) utile / perdita di esercizio

Esempio di Conto Economico

CONTO ECONOMICO	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	673
ricavi di vendita prodotti finiti	650
variazione rimanenze prodotti finiti e semilavorati	20
altri ricavi e proventi	3
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	593
acquisto materie prime e componenti	305
variazione rimanenze materie prime	42
personale	150
trattamento di fine rapporto	20
ammortamenti automezzi	30
ammortamento fabbricati	40
svalutazione immobilizzazioni	5
accantonamenti per rischi	1
A)-B)	80
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-28
proventi da crediti immobilizzati	5
interessi passivi	35
aggio su prestiti	2
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FIN.	9
rivalutazioni di partecipazioni	10
svalutazioni di imm.fin. che non sono partecipazioni	1
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	2
plusvalenze da alienazioni di immobili	5
oneri straordinari	3
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	63
imposte di esercizio	26
UTILE DI ESERCIZIO	35

2427. Contenuto della nota integrativa

Funzione analitico-descrittiva: illustrazione dei **dati sintetici** contenuti nei documenti quantitativo-contabili per la comprensione del reale significato

Funzione informativa: si presentano **dati aggiuntivi** rispetto a quelli contabili

Funzione esplicativa: illustra i **motivi** dell' applicazione dei diversi **criteri** di valutazione ricollegandoli alle scelte gestionali dell' azienda

2427. Contenuto della nota integrativa

- Criteri adottati per la valutazione delle poste di bilancio
- Dettaglio del contenuto di alcune voci specifiche
- Variazioni intervenute nella consistenza di alcune voci dell' attivo e del passivo
- Informazioni aggiuntive
- Esplicitazione delle scelte contabili

Altre disposizioni civilistiche che incidono sul contenuto della nota integrativa

- art. 2423, c.4: deroga in **casi eccezionali**
- art. 2423-*bis*, c.2: deroga al **principio di costanza** dei criteri di valutazione
- art. 2423-*ter*, c.5: segnalazione della **non comparabilità** o dell' **adattamento** delle voci relative all' esercizio precedente

La relazione sulla gestione

La relazione della gestione, volta a sostituire le funzioni della ora abrogata normativa sulla relazione degli Amministratori, illustra:

- Situazione della società
- Andamento della gestione